



24

ARCA - GUIDA - RUSSO

1 MAR 2006

→ De Martini's  
02/03/06  
sg

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE - ANCONA

Ancona

27/02/2006

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche  
P.zza del Senato, 15  
ANCONA

Prot. N. 1154 Allegati \_\_\_\_\_  
34.07.07

Risposta del Foglio del \_\_\_\_\_  
Div \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**Oggetto:** FOSSOMBRONE (PU) – Casa parrocchiale del complesso di Sant’Antonio Abate  
Proprietà: Parrocchia di Sant’Antonio Abate  
Trasmissione Decreto di dichiarazione dell’interesse culturale

Per gli atti d’Ufficio si invia copia autentica del decreto del direttore Regionale 23.2.2006 di cui all’oggetto.

Le date di notifica e di trascrizione del provvedimento potranno essere visionate on line sul sito [www.beni.tutelati.it](http://www.beni.tutelati.it).

Il Direttore Regionale  
Mario Lolli Ghetti

SOPRINTENDENZA BENI Architettonici e Paesaggio ANCONA

01 MAR. 2006

Prot. .... 3192 .....  
Pos \_\_\_\_\_







**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE -  
ANCONA

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 42/2004;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito a Mario Lolli Ghetti;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 11.11.2005 ricevuta il 05.12.2005 con la quale la Parrocchia di Sant'Antonio Abate ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 480, del 19.01.2006, pervenuta in data 26.01.2006;

**RITENUTO CHE L'IMMOBILE**

Denominato  
provincia di  
comune di

Casa parrocchiale del complesso di Sant'Antonio Abate  
PESARO E URBINO  
FOSSOMBRONE



sito in  
numero civico  
località

Viale Kennedy  
26

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio	32	particella	52	subalterno	1
foglio	32	particella	52	subalterno	2

Confinante con

foglio	32	particella	51
foglio	32	particella	53

Confinante con altro elemento: Via Zoccolanti  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Sant'Antonio Abate presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

il bene denominato **Casa parrocchiale del complesso di Sant'Antonio Abate**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico - artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il bene rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni.

Data, **23 FEB. 2006**



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Arch. Mario Lolli Ghetti





# **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE - ANCONA

## **Identificazione del bene**

Denominato	<b>CASA PARROCCHIALE DEL COMPLESSO DI SANT'ANTONIO ABATE</b>
provincia di	<b>PESARO E URBINO</b>
comune di	<b>FOSSOMBRONE</b>
sito in	<b>VIALE KENNEDY</b>
numero civico	<b>26</b>

## **RELAZIONE STORICA**

L'intero complesso architettonico denominato di S. Antonio Abate, composto dalla chiesa parrocchiale e dalla casa canonica (o ex convento) fa parte del patrimonio storico architettonico della città di Fossombrone.

Le origini della chiesa potrebbero risalire alla fine del XIII secolo, come risulta dal cartello affisso all'esterno dell'edificio, anche se l'attuale assetto architettonico è derivato da interventi trasformativi seicenteschi. Nel 1633, infatti, venne invertito l'orientamento della chiesa costruendo la facciata laddove sorgeva la parte presbiteriale, con abside semicircolare, e ampliando l'impianto planimetrico e architettonico, costruendo *ex novo* il nuovo presbiterio poligonale al quale si accede dall'aula attraverso un arco trionfale a sesto ribassato.

La casa canonica addossata alla chiesa è certamente posteriore all'impianto chiesastico. Infatti, in un documento manoscritto del 1853, conservato alla Biblioteca Passionei, si legge: "Verso l'anno 1490, per generoso impulso di alcuni benefattori forse pronesi, venne eretto presso l'antica chiesa di S. Antonio Abate un piccolo convento".

Il convento fu occupato per circa 150 anni dai Padri Celestini, monaci di un ordine di spirito e regola benedettini. La presenza dei monaci nel complesso di Sant'Antonio Abate è testimoniata fino al 1652.

La casa canonica (ex convento) si sviluppa su due piani e, come la chiesa, presenta strutture murarie in pietra e laterizio a ricorsi non regolari, coperte dall'intonaco a calce come protezione. Gli orizzontamenti e la struttura della copertura sono quelli della tradizione locale.

Originariamente, al primo piano erano collocate le piccole celle dei monaci, mentre al piano terreno erano gli ambienti di uso comune.

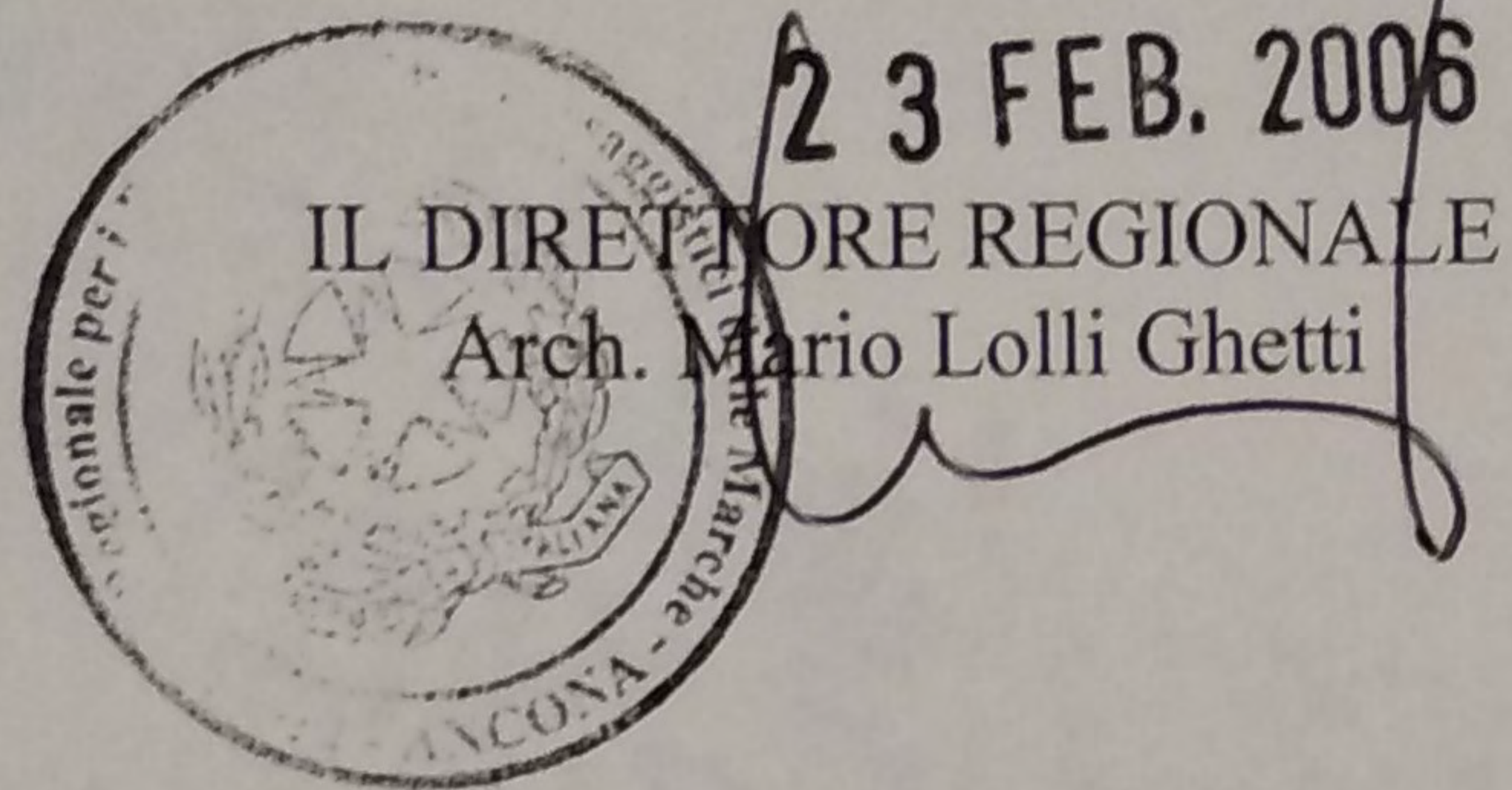
Dopo l'abbandono da parte dei monaci, l'edificio viene adibito a casa canonica e a sede di attività parrocchiali.

Nel 1944, il parroco *pro tempore*, iniziò la costruzione della sala parrocchiale / sagrestia, con funzione di cappella invernale, che veniva ultimata nell'agosto dello stesso anno. Il lavoro fu eseguito con molta cura, soprattutto nell'utilizzazione dei materiali da costruzione perfettamente identici a quelli già esistenti nelle restanti parti del complesso.



Della stessa epoca è la trasformazione in bifora dell'apertura superiore in facciata, originariamente monofora.

La presenza di strutture architettoniche originali e di elementi compositivi della tradizione locale e la stretta connessione, per l'affine caratterizzazione materiale e per le vicende storiche comuni, con la chiesa di Sant'Antonio Abate (già dichiarata di interesse culturale con notifica, ai sensi dell'articolo 4 della L. 1089/1939, della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del 02.09.1975, n. 6756), conferiscono al complesso architettonico un notevole interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Decreto legislativo n. 42/2004.







Denominazione Bene

Casa parrocchiale del complesso di Sant'Antonio Abate

Comune

FOSSOMBRONE

Didascalia

Estratto di mappa



23 FEB. 2006

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Mario Lolli Ghetti